

NUMERO 17 2024 | TRIMESTRALE MULTIMEDIALE INTERATTIVO

YACHT DIGEST

THE INTERNATIONAL YACHTING MEDIA

ICE 70 RS



SPECIALE PROVE
LE BARCHE
PIÙ BELLE DEL 2023

640

PAGINE DI PROVE

SENZA
PUBBLICITÀ

ICE 70 RS

PROVA IN MARE



ICE 70 RS

VA COME UN FULMINE
LA REGINA DEI
BLUE WATER CRUISER

di Luca D'Ambrosio

Il nuovo Ice 70 RS è una delle barche a vela più attese dal mercato e, per poterla testare adeguatamente, non basta esser giornalisti. Per giudicare correttamente uno yacht di questa portata devi necessariamente esser stato un armatore. Un armatore che, pur amando intensamente la bellezza e la comodità della propria barca, abbia la voglia di navigare a vela veloce anche quando di vento ce n'è poco, abbia la voglia ogni tanto



di partecipare a qualche regata di circolo o, più semplicemente, voglia godere di un'imbarcazione capace di fargli raggiungere il livello successivo delle prestazioni, quello dove si naviga quasi sempre con velocità a doppia cifra.

Un livello che normalmente è ad esclusivo appannaggio dei superyachts ma che qui, come vedrete continuando a leggere, nel nuovo Ice 70 RS è alla portata di chiunque, nella disarmante semplicità con cui questo Blue Water Cruiser lo rende possibile.

"Il nuovo Ice 70 RS è una delle
barche a vela
più attese dal mercato."





LA PROVA DELL'ICE 70

Ho avuto la possibilità di provare a lungo questa barca a vela, sotto l'attenta guida del suo comandante. Un uomo di grande esperienza, sia di navigazione che di costruzione.

Dote essenziale quando si approccia la realizzazione di un **Ice Yachts** che, come risaputo, costruisce sostanzialmente in modalità **custom**. Non mi stupisco quindi di trovare a bordo un "setting" delle manovre improntato alla conduzione semplificata di quest'imbarcazione che, volendo, può essere portata anche solo dal suo comandante.

Entrambe le ruote sono dotate di una serie di pulsantiere che permettono di fare praticamente tutto. Da qui posso virare e regolare di fino il **fiocco** e la randa, così come "**aggiustare**" il **gennaker**, il paterazzo ed il vang. Presa

"Entrambe le ruote sono dotate di una serie di pulsantiere che permettono di fare praticamente tutto"

confidenza con i comandi metto le mani sulla ruota e, a dispetto del poco vento e del mare mosso di scaduta che affligge la prima giornata di prove, **Bandido parte subito di bolina larga**, accelera rapidamente ed arriva in un attimo alla velocità del vento. Ci saranno 5/6 nodi di reale ed un metro abbondante d'onda, condizioni che normalmente ci farebbero soffrire ma lei, leggermente inclinata su un fianco, naviga come niente fosse.


A 40 gradi dall'apparente la barca accelera vistosamente e supera di mezzo nodo la velocità del vento, ci sono tutti i presupposti per divertirsi davvero in condizioni ottimali.

Ma è la sua capacità di fendere le onde senza rallentare che mi stupisce, così come la naturale tendenza a non rollare, nemmeno andando a motore.

Poi il vento aumenta e si stabilizza sui 10/12 nodi, io poggio per farle prendere velocità e Bandido parte a razzo. Non mi fraintendete, non parte come una barca da regata che, nervosa, sbanda ed accelera.

Reagisce più progressivamente, senza esasperazioni, in un perfetto equilibrio complessivo. In un attimo però siamo già a più di **13 nodi** che, considerando la velocità del vento e le dimensioni del fiocco sono davvero tanta roba...





"È la sua capacità di fendere le onde
senza rallentare che mi stupisce"

Stringo è l'inclinazione aumenta, a 30 gradi facciamo 10,4 nodi di velocità con meno di 10 di reale. La sensazione è quella di poter andar dovunque in queste condizioni, **l'Ice 70 RS scivola sull'acqua e fende le onde senza rallentare**, naviga con una stabilità e una costanza impressionante.

Decido di provare a stringere ancora, qui è molto semplice, premo il pulsante che sposta il "traveler" (carrello di trasto randa) sopravvento, do una strizzata al fiocco e... e Bandido non si ferma, a 20 gradi dall'apparente ancora facciamo 8,6 nodi, la barca è sbandata ma non accenna a diventar nervosa, il timone rimane neutro e io sono ancora una volta impressionato dalle prestazioni di questa barca.





La chiglia retrattile (Cariboni) porta il pescaggio da 2,8 a ben 4,5 metri e, sia in bolina che in quanto a stabilità, fa davvero la differenza, specialmente quando è associata ad un **timone profondo** come questo.

Poggio, chiudiamo il fiocco, apriamo il Code 0 ed è come mettere il turbo. Bandido accelera ed ingrana due marce in più. Voliamo costantemente ben sopra i 14 nodi, sfiorando in più di una occasione i 15. La velocità è alta ma quello che continua ad impressionarmi è la stabilità e la tranquillità con cui ci si muove a bordo in queste condizioni.

Questo nuovo Ice 70 RS va come una spia ma è controllabile come una Gran Turismo, un equilibrio complessivo che raramente mi è capitato di provare.

"Questo nuovo Ice 70 RS va come una spia ma è controllabile come una Gran Turismo"



COME È FATTO IL NUOVO ICE 70 RS

Premettendo che ogni **Ice Yachts** è diverso dagli altri per via della costruzione custom, Bandido è stato interamente realizzato sulla base delle richieste del suo armatore che, come avrete capito dalla sigla, ha voluto un piano velico maggiorato.


Disegnato dall'ormai celeberrimo studio **Felci Yacht Design** e costruito in composito con la tecnica dell'infusione, il nuovo Ice 70 RS fa un uso estensivo della fibra di carbonio per lo scafo, la coperta e le strutture, garantendo così una grande rigidità e notevoli coefficienti di sicurezza. La coibentazione e l'insonorizzazione





sono sopraffine, scendendo sottocoperta in navigazione la sensazione di pace e silenzio è massima, si percepisce a malapena lo sciabordio delle onde. Notevole anche la realizzazione del dodger a scomparsa totale e del bimini, specifiche richieste dell'armatore. Le panche del pozzetto sono oversized e, approfittando dell'inclinazione del rised saloon, offrono due chaise longue che definire comode sarebbe riduttivo.

Il piano velico/di coperta è semplicemente perfetto: trichetta autovirante, fiocco a bassa sovrapposizione e defniera strutturale su cui armare il Code 0 o un Gennaker di grandi dimensioni. Una dotazione che, abbinata alla randa avvolgibile nel boma, regala a questa barca la possibilità di navigare in ogni condizione metereologica senza sforzi e senza rischi. Celati sotto alla coperta, avvolgitori e winch di tonneggio rendono tutto molto semplice senza ipotecare il design sopraffino di questo maxi yacht che, di nuovo senza timore, anche in quanto a bellezza pura, davvero non teme confronti.



"Costruito in composito con la tecnica dell'infusione, il nuovo Ice 70 RS fa un uso estensivo della fibra di carbonio per lo scafo, la coperta e le strutture"

ICEYACHTS



GLI INTERNI

E se le prestazioni ci avevano conquistato è scendendo negli interni che riceviamo la vera sorpresa. La qualità delle realizzazioni è visibile ovunque, finissime le essenze così come i pellami utilizzati, ricche le dotazioni e l'accessoristica. Ulteriore dimostrazione di una supremazia qualitativa indiscutibile. L'armatore di Bandido qui dimostra un gusto raffinato ed una grande esperienza in fatto di barche.

Da un lato gli accostamenti cromatici che, pur rimanendo moderni, conservano un gusto per l'**arte marinara** che qui è chiaramente visibile e, cosa che condivido in pieno, restituisce ancora la certezza di essere su di una barca e non nella camera minimal di un albergo a cinque stelle. Dall'altro la configurazione degli interni che a differenza di quelli





"La qualità delle realizzazioni è visibile ovunque"



già visti sull'ICE 70 precedente, qui vedono la cucina disposta in dinette ed un enorme soggiorno a tutto baglio che toglie il respiro al primo sguardo.

La cucina è disposta ad L e fa invidia a quella di una villa. È il punto focale della vita di bordo ed è inserita, brillantemente e con leggerezza, nel design complessivo della dinette. Geniale l'utilizzo della paratia della deriva retrattile che qui viene utilizzata per "isolare senza nascondere" la cucina che addirittura facilita l'inserimento di un meraviglioso divano ad L.

Ma è l'appartamento dell'armatore che davvero ci sconvolge. Dal corridoio centrale si accede alla master cabin che è posta a prua, il letto è alla francese, accostato alla murata di dritta mentre a sinistra si trova un piccolo ufficio privato che, dotato di sedia girevole, di librerie dedicate e di un display che replica i plotter di bordo, realizza un ambiente tanto bello quanto utile.

Il locale bagno è disposto per baglio ed è quindi smisurato e dotato di una doccia separata con seduta tipo "sauna finlandese".

Ma quello che stupisce davvero è la qualità delle realizzazioni, una cosa molto difficile da spiegare a parole, una soddisfazione in grado di appagare tanto l'occhio quanto il tatto. Sensazioni purtroppo molto difficili da provare al giorno d'oggi sulle barche moderne ma che, per fortuna, questo grande cantiere non ha per nulla dimenticato.



"Il letto è alla francese, accostato alla murata di dritta mentre a sinistra si trova un piccolo ufficio privato"



DATI TECNICI

LUNGHEZZA FUORI TUTTO	21.30 m
BAGLIO MASSIMO	5.76 m
PESCAGGIO	da 2.80m a 4.50 m
DISLOCAMENTO	25.50 t
ZAVORRA	8.10 t
MOTORE	Yanmar 4LV 230 hp
ELICA	KMH 50A-3 V drive
INTERNI	3 cabine - 3 bagni
SERBATOIO ACQUA	1100 l
SERBATOIO GASOLIO	1200 l
GENERATORE	Mase is12
INVERTER	Victron 8000
BATTERIE	1000A24V lithium

DATI TECNICI

PIANO VELICO

RANDA	167 mq
FIOCCO	128 mq
STAYSAIL	66,5 mq
CODE 0	248 mq
GENNAKER	390 mq



